



*Università degli Studi di Siena*

Relazione del Magnifico Rettore  
***Professor Angelo Riccaboni***  
accompagnatoria al Bilancio di consuntivo  
per l'esercizio finanziario 2010

*Consiglio di amministrazione del 27 maggio 2011*



Università degli Studi di Siena

*Il Rettore*

Signori consiglieri,

i risultati del bilancio consuntivo 2010 evidenziano che l'Università di Siena continua a presentare una situazione finanziaria significativamente squilibrata, stante il perdurare del disavanzo di amministrazione e del disavanzo di competenza, se opportunamente depurato dall'entrata straordinaria derivante dalla cessione delle Scotte.

Tuttavia, è sufficiente analizzare il trend dei risultati finanziari dell'ultimo triennio per affermare che l'Ateneo ha imboccato con decisione la strada del riequilibrio dei conti.

In particolare, il disavanzo di amministrazione (somma algebrica della consistenza di cassa e della differenza fra i residui attivi passivi e i residui passivi) si riduce drasticamente, passando da un valore di €-151,7 kk nel 2008, a €-126,5 kk nel 2009 e a €-37,8 kk nel 2010. A tale riduzione nel corso del triennio concorre certamente la cessione di alcuni dei nostri immobili (San Niccolò e le Scotte), che ha comportato benefici effetti anche in termini di minori oneri finanziari.

Migliora nettamente anche il risultato di competenza, derivante dal confronto fra entrate accertate e spese impegnate nell'anno, calcolato al netto delle operazioni immobiliari straordinarie. Nel 2008 tale grandezza è risultata pari a -€63,8 kk, nel 2009 a -€28,8 kk (considerando un avanzo lordo di €22,5 kk nonché proventi di €74 kk dalla vendita del San Niccolò e debiti riferiti a precedenti gestioni) e nel 2010 è stata pari a -€18,19 kk (in virtù di un avanzo lordo di +€89 kk e di proventi per €108 kk derivanti dalla cessione delle Scotte).

Il pareggio di competenza è un obiettivo non ancora raggiunto, ma la riduzione registrata del disavanzo di competenza testimonia la correttezza della direzione adottata dall'Ateneo e ci incoraggia nel proseguire con rinnovato slancio nella realizzazione di UNISI 2015.

Solo conseguendo il traguardo del pareggio di competenza l'Università di Siena potrà garantirsi il recupero delle condizioni di equilibrio finanziario, indispensabili per programmare con serenità e lungimiranza il nostro sviluppo. La nostra è una crisi originata da una struttura dei costi operativi non equilibrati con le entrate strutturali dell'Ateneo. A fronte del nuovo debito che nel frattempo comunque si origina, l'Ateneo può contare su un



Università degli Studi di Siena

*Il Rettore*

patrimonio immobiliare che, anche dopo le cessioni degli ultimi anni, presenta un'importante consistenza. Gli organi di governo e l'Amministrazione sono ben consapevoli che sarebbe irresponsabile utilizzare i proventi dalle cessioni immobiliari, per loro natura di carattere straordinario, per coprire un disavanzo corrente costante generato, in misura ragguardevole, da uscite di natura ordinaria. A fronte, invece, della chiara riduzione in corso della differenza fra uscite ed entrate di competenza, il ricorso a convenienti dismissioni costituisce una manovra efficace e necessaria.

Tutte le componenti della Comunità universitaria hanno preso piena consapevolezza della gravità della situazione finanziaria in cui versa l'Ateneo. Tutti sono consapevoli di dovere fornire un contributo e che ogni contributo è imprescindibile per accelerare il percorso di risanamento intrapreso. Il cammino verso l'equilibrio di competenza è reso più complesso dalla necessità di non penalizzare gli elevati livelli di qualità delle nostre attività didattiche e di ricerca, testimoniati da molteplici analisi e graduatorie, e *in primis* dai risultati in termini di erogazione del fondo premiale da parte del Ministero. Per questo motivo il risanamento va affiancato da una progettualità di rilancio di lungo termine, sintetizzata nel progetto UNISI 2015.

La necessità di attuare in maniera sostanziale gli indirizzi della Legge di Riforma rende ancor più impegnativo questo periodo per tutta la nostra Comunità. Si tratta, allo stesso tempo, di un'opportunità che intendiamo sfruttare al meglio per rivedere la nostra governance e la nostra organizzazione interna, in linea con le linee evolutive rilevabili a livello internazionale e nazionale e rendere i nostri processi decisionali più trasparenti, efficienti, responsabilizzanti.

Certamente le riduzioni previste per il 2011 e gli anni successivi nel Fondo di Finanziamento Ordinario non porteranno sollievo ai nostri conti. E' auspicabile che tali diminuzioni, che andrebbero a squilibrare ulteriormente i conti di decine di Atenei italiani, non siano attuate o siano minori di quanto prospettato. Il nostro Ateneo, con impegno, senso di responsabilità e coesione, saprà comunque trovare le energie e le capacità innovative per continuare nel proprio risanamento e rilancio, contando anche sull'attenzione delle istituzioni locali, regionali e nazionali.



Passiamo ora a un'analisi più dettagliata dei risultati contabili del 2010.

Vale la pena ribadire, innanzitutto, che la principale ragione della nostra difficile condizione risiede nel disavanzo strutturale soprattutto di parte corrente, derivante dall'asimmetria fra l'entità delle entrate e delle uscite di competenza dell'esercizio. Questa differenza è frutto di decisioni assunte in passato, ed è risultata di tale consistenza, negli anni scorsi, da aver originato livelli di indebitamento di importo assai elevato, in grado di esporre periodicamente l'Ateneo a forti tensioni di liquidità. Come sopra anticipato, nel 2010, in virtù dei primi effetti del Piano di risanamento, per le parti che sono state attuate, il risultato di competenza presenta un evidente miglioramento. E' stato registrato, infatti, un avanzo di €89 kk; deducendo da tale valore i proventi della vendita delle Scotte (€108 kk), si determina un disavanzo al netto delle operazioni straordinarie pari a € 18,19 kk. Dal confronto di tale risultato consuntivo con il disavanzo previsto per il 2010, pari a €32,3 kk, emerge un confortante miglioramento di €14,11 kk, dovuto, al netto delle partite di giro e delle poste compensative, per € 18,33 kk a maggiori entrate e per € 4,22 kk a maggiori spese, fra le quali un aumento degli interventi a favore degli studenti per €2,68 kk.

Nel preventivo 2010 era stata prevista un'entrata di €8kk dovuta a un finanziamento della Regione Toscana connesso al protocollo d'intesa stipulato con i tre atenei generalisti della Toscana. Le difficoltà di finanza pubblica avevano reso incerto, a fine 2010, la manifestazione dell'introito previsto per le tre università toscane. Nei mesi di novembre e dicembre gli atenei hanno raggiunto un accordo con la Regione per la conferma di tale importante finanziamento, sia pure su basi diverse in quanto a tempi e contenuti. L'introito di competenza dell'esercizio 2010 è risultato, in particolare, dell'importo di €4,75 kk.

Il costo complessivo del personale, pari a €149,7 kk, si è ulteriormente ridotto rispetto agli anni precedenti (€ 158,9 kk nel 2008 e € 164,4 kk nel 2009), in virtù non solo dei pensionamenti naturali ma anche dei pensionamenti anticipati e della mobilità esterna volontaria del personale tecnico e amministrativo.

Se consideriamo le sole spese fisse per il pagamento del personale di ruolo a tempo indeterminato (professori ordinari, professori associati, ricercatori, personale tecnico-amministrativo), il raffronto con i precedenti esercizi dà i seguenti risultati:



Università degli Studi di Siena

*Il Rettore*

<b>Spese di personale</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi al personale docente	66.102.339,26	65.293.721,20	62.885.833,23
Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi ai ricercatori universitari	19.826.404,92	26.031.966,52	23.439.597,00
Stipendi retribuzioni e altri assegni fissi al personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato	39.831.884,55	39.789.379,01	38.045.232,44
<b>Totale</b>	<b>125.760.628,73</b>	<b>131.115.066,73</b>	<b>124.370.662,67</b>

Il miglioramento dei risultati contabili è dovuto, inoltre, alla riduzione in molti capitoli di spesa corrente (le spese di energia elettrica sono diminuite, rispetto al 2008, di €700 k, quelle telefoniche di €550 k; quelle per combustibili si sono più che dimezzate, con una riduzione di €1,1 kk, così come quelle per supplenze e contratti che sono passate da €2,9 kk a €1,3 kk), alla diminuzione degli affitti (al netto della locazione del San Niccolò per €4,2 kk) e agli effetti delle precedenti riduzioni delle borse di dottorato erogate. Rilevante si è dimostrata la riduzione di spese relative all'edilizia per €4,05 kk per il rallentamento nell'attuazione degli interventi previsti nel piano edilizio.

<b>SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI</b>	<b>2008</b>	<b>2010</b>
Affitti	1.648.474,57	5.233.193,31
Energia elettrica	2.432.314,68	1.731.633,86
Combustibili per riscaldamento e spese per la conduzione degli impianti termici	2.339.039,54	1.135.984,20
Spese telefoniche	730.920,57	187.994,80

Ai fini di una rappresentazione quanto più corretta e trasparente dei risultati contabili, anche quest'anno si è provveduto al riaccertamento dei residui attivi e passivi. In particolare sono stati eliminati circa 5,5kk di residui attivi, fra i quali il credito di €1,5 kk nei confronti del MIUR per borse di dottorato e posti di ruolo, in quanto inglobati nell'FFO, e €3,2 kk per crediti nei confronti del SSN, in quanto non supportati da adeguata documentazione.

Dal punto di vista patrimoniale, va ricordato che negli ultimi decenni l'Università di Siena ha consolidato un notevole patrimonio immobiliare, che ha costituito e rappresenta



Università degli Studi di Siena

*Il Rettore*

ancor oggi un fattore prezioso per il risanamento. Ne è chiara testimonianza la dinamica, in precedenza richiamata, del disavanzo di amministrazione.

Per quanto concerne la nostra posizione debitoria, i mutui risultano pari a €95 kk, da restituire in tempi assai lunghi.

Con riferimento, infine, alla gestione della liquidità, va evidenziato che il ricavato della cessione delle Scotte, pari a €108 kk, è stato utilizzato per circa €25 kk per il pagamento di debiti pregressi. €70 kk sono stati utilizzati per far fronte a spese di competenza 2010, delle quali una parte avevano natura straordinaria, come nel caso di versamenti relativi all'IRAP per gli anni dal 2006 al 2008. I restanti € 13 kk hanno contribuito alla gestione della liquidità del 2011, soprattutto per far fronte ai primi impegni dell'anno per oneri riflessi e stipendi.

Confidando anche per il futuro nel Vostro fattivo contributo, Vi ringrazio per il prezioso apporto fornito al governo dell'Ateneo.

Con i migliori saluti,

Angelo Riccaboni